

venerdì 5 aprile 2002

in scena

rUnità 23

mercato

NASCE COORDINAMENTO AUTORI CINEMA E TV
«In difesa della libertà di espressione e della libertà di mercato», le associazioni di autori cinematografici e televisivi italiani (Api, Art, Sact, Doc/It, Cartoon.it, Aidac) hanno istituito, un coordinamento unitario permanente. Il coordinamento intende promuovere azioni comuni con i produttori indipendenti di Api e Apt, con i tecnici e le maestranze «per rimuovere le condizioni di sottosviluppo dell'industria audiovisiva italiana e per adeguarla agli standard europei». Il coordinamento ha deciso di aderire allo sciopero generale del 16 aprile.

treset

SE MARIAH CAREY FA L'ALLENATRICE DI BOXE VUOL DIRE CHE HOLLYWOOD È ALLE CORDE

Bruno Vecchi

CAREY CENSORI. Incredibile. Dopo essere stata stroncata senza pietà per Glitter (in Italia l'hanno smontato dai cinema alla fine del primo tempo), Mariah Carey è stata riabilitata dai critici per Wisegirl, presentato a Sundance. Non l'avessero mai fatto. Convinta che il risultato sia dovuto anche al produttore del film, Mariah ha deciso di ripetere l'esperienza con Sweet Science, dove sarà un'allenatrice di boxe che si trasforma in una star del ring. Il regista non c'è ancora. I secondi sono già fuori.
REALITY MOVIE. Per non dimenticare, Tim Robbins ha deciso di sviluppare un progetto cinematografico con al centro una coppia distrutta dai tragici eventi dell'11 settembre 2001. Titolo: The Real Heroes Are Dead. Al centro della vicenda, Rick Restola, agente della sicurezza del World Trade Center, morto dopo aver salvato migliaia di perso-

ne. Mel Gibson sarebbe interessato al ruolo. la compagna di Tim, Susan Sarandon, sarà la moglie del protagonista.
CANNES AL VENTO. Hollywood Endings (vedi articolo sotto) va a Cannes. Ma Woody Allen sta già pensando ad un altro film del quale, come d'abitudine, non si conosce né titolo né storia. Si conosce, invece, il nome del primo attore scritturato: Jason Biggs. Proprio lui, lo studentello di American Pie.
LA MONTAGNA SBRACA. Dopo un lungo silenzio, Alejandro Jodorowsky ha deciso di tornare dietro la macchina da presa. E di riprendere il personaggio del cowboy mistico di El Topo, a distanza di trentadue anni, in Abecain. Il nuovo film racconta la storia dei due figli del cowboy che, muovendosi su una Terra ormai devastata da un'apocalisse nucleare, si mettono alla ricerca del corpo

della madre. Nel ruolo di uno dei due figli, ci sarà il cantante «maledetto» Marilyn Manson. Per l'altro Jodorowsky ha contattato Johnny Depp e Sean Penn.
IL MIO NOME È SEAN, SEAN SEAN. Altro che James Bond. Visto che al film d'azione non si può sfuggire per l'eternità, Sean Connery ha deciso di prenderla alla lontana, partendo dal secolo scorso. Infatti, l'attore scozzese viene dato come probabile protagonista di The League of Extraordinary Gentlemen, una specie di X-men ambientato in epoca vittoriana. Il film, adattato dai fumetti di Alan Moore, sarà girato d'estate e conterà su un budget di 80 milioni di dollari. Connery dovrebbe interpretare il personaggio di Quatermain, creato dal romanziere inglese H. Rider Haggard, già apparso in diversi film, tra cui un non memorabile Le miniere di re Salomone, con l'allora sconosciuta Sha-

ron Stone.
HO FATTO BIT. Il nuovo avanzo nel campo dell'home entertainment. La Columbia, per esempio, ha lanciato sul mercato i Dvd Superbit. Ovvero, un dischetto nel quale anche lo spazio riservato agli extra viene utilizzato per il film, con uno standard di compressione inferiore a quello dei tradizionali Dvd. Il risultato è un più elevato standard di qualità delle immagini e dell'audio (Dts e Dolby Digital 5.1). Prime uscite: il patriota, Godzilla e il destino di un cavaliere. Prossimi titoli: il collezionista di ossa, La maschera di Zorro, L'uomo senza ombra, Vento di passioni e Dracula di Coppola.
GRAFFITI: «Il mio asso nella manica come attrice? Sono una che può ascoltare e pensare nello stesso tempo», Jodie Foster, interprete di Panic Room.

La Porta, il signore delle tenebre in tv

Un milione di nottambuli segue ormai i viaggi nell'anima da lui proposti. E Mediaset soffre

Silvia Garambois

addii

Si sciolgono i Megadeth, l'heavy metal sotto choc

Brutto colpo per l'heavy metal. I Megadeth, che da 19 anni tengono alta la bandiera dei metallari, hanno annunciato il loro scioglimento. Motivo della decisione: Dave Mustaine, che nell'83 fondò la band dopo essere stato mandato via dai Metallica, non può più suonare la chitarra a causa di problemi al braccio ed alla mano sinistra. Così il bassista David Ellefson, il chitarrista Al Pitrelli e il batterista Jimmy DeGrasso hanno deciso di non continuare l'avventura senza il loro Mustaine. «Ci vorrà almeno un anno per riprendermi - ha spiegato il fondatore dei Megadeth - ma non so come sarà la ripresa. Un giorno spero di poter suonare ancora la chitarra». In attesa della guarigione, Mustaine ha annunciato di voler esplorare altri aspetti del mercato discografico. I Megadeth, californiani di San Francisco, hanno ottenuto il loro maggior successo nel 1986 con «Peace Sells... But Whos Buying?». Il mese scorso il gruppo aveva fatto uscire l'ultimo disco, «Rude Awakening»

am.d.i.



Attori & pazienti

I giganti della montagna, di Pirandello, mito dell'emarginazione dei soggetti più deboli e dello scacco subito dalla poesia in un mondo che non sa accettare la diversità e la follia, sarà messo in scena dai pazienti del Dipartimento di salute mentale dell'Asl di Bologna nord. Un percorso di vita unisce gli Scalognati di Pirandello ai ragazzi che ne vestiranno i panni. «Gli Scalognati passano dalla costrizione alla libertà - ha spiegato l'attore Virginio Gazzolo - mentre i nostri ragazzi, per mettere in scena il testo pirandelliano hanno dovuto fare lo sforzo opposto: mettere i lacci, dare ordine e costrizione alla loro fantasia». I giganti della montagna andranno in scena in prima nazionale dal 10 al 21 aprile, all'Arena del Sole di Bologna. Dopo Fantasma, realizzato nella scorsa stagione, I giganti della montagna rappresentano per i ragazzi del Dipartimento di salute mentale e per il regista Nanni Garella, il punto di arrivo di un'attività di ricerca durata tre anni attraverso un corso di formazione per attori ed una serie di spettacoli. «I Giganti della montagna - ha spiegato il regista - è un testo complesso che Pirandello non ha mai terminato, ma nonostante sia stato scritto fra il 1929 e il 1934, è ancora di un'attualità abbagliante perché parla dell'inconoscibilità dell'essere umano e del rischio intrinseco di questa condizione».

am.d.i.

ROMA «Ma la notte, ma la notte... no»: strana cosa la notte, soprattutto davanti alla tv, sospesa a metà tra il motivetto malizioso di Renzo Arbore e i geroglifici linguistici di Gabriele La Porta. Il luogo della tv dove La notte di San Lorenzo dei fratelli Taviani è stato replicato 35 volte negli ultimi 5 anni, e sempre con buoni indici d'ascolto (i Taviani, di notte, non vogliono i diritti d'autore!). Dove i film di Ingmar Bergman - considerati indigesti di giorno dai programmatori televisivi - hanno un pubblico che fa carte false per non lasciarsi sopraffare dal sonno, quasi si trattasse di un giallo carico di suspense. È la notte che si parla di anima e sentimenti quanto di giorno si alimenta invece lo schermo con le «Veline» o le «Letterine».

Una tv intimista che cattura - tra Raiuno e Raidue - quasi un milione di nottambuli. Chi sono? Tramontato il modello di ascoltatore «turnista di notte» - in ospedale o nella guardiola di un'azienda - si scopre che l'identikit del telespettatore del buio è donna. Anzi, sono due tipi di donna: 45 anni, laureata, settentrionale o giovane laureanda in cerca di occupazione. Stregate dal fascino di Gabriele La Porta che, oltre che direttore di Rai Notte, porta anche per mano il pubblico nella programmazione più «interiore», dove l'anima diventa protagonista di una filosofia laica? Se glielo chiedete, il direttore dimaglierà. Ma restano quelle ventimila lettere, soprattutto di donne, che si interrogano su sentimenti e passioni, che chiedono lumi e libri per saperne di più. Tutte le maggiori tv restano accese 24 ore su 24, ma la guerra d'ascolti è - come sempre - Rai contro Mediaset: la notte, quando i padroni della tv dormono, le scelte di programmazione sono però assai diverse.

Raiuno e Raidue (dove vanno anche in onda i programmi educativi del «Consorzio Nettuno») puntano sulla cultura, sui libri, sull'omeopatia, sulla riflessione psichica, sulla filosofia ermetica, Raitre invece fa informazione, va in onda Rainews 24; Mediaset ha scelto la strada della programmazione soft, repliche di telefilm (o di film), una scelta di magazzino, an-

Il telespettatore del buio è donna Laureata 45enne o laureanda: vinta dal fascino del conduttore?



che più costosa di quella Rai. I risultati d'ascolto sono curiosi, perché l'Auditel mostra un evidente, quasi clamoroso, spostamento - prendendo a campione gli ultimi cinque anni - da una programmazione «leggera» ad una invece più culturale e riflessiva. Raiuno passa infatti da 16,9 punti Auditel a 22,2 e Canale 5, al contrario, scende da 25,2 a 22,6. Stesso risultato guardando i totali Rai che da 28,7 del '96 arrivano a 36,7 dei primi mesi di quest'anno, mentre Mediaset lascia sul terreno quasi dieci punti.

Il re indiscusso, tra le due di notte e le sette del mattino, resta La Porta, personaggio amatissimo da Corrado Guzzanti che ne ha fatto una star dell'Ottavo Nano, riuscendo persino a non offenderlo: la ragione è banale, il direttore della notte, storico della filosofia ermetica, che si definisce un «non creativo» ma piuttosto un «trasmettitore» che usa la tv come mezzo pedagogico, ha trovato non solo gustosa la macchietta ma ha anche confessato che sì, in fondo, lui è proprio così. Ma se La Porta non ha preso carta e penna per querelare il comico (come usano fare altri), l'ha invece sfoderata - vincendo tre cause - contro chi sosteneva che era diventato

direttore di Raidue in «quota Lega», durante il primo governo Berlusconi. Così come ora - amico di Bertinotti e di Pecoraro Scario - non vuole altre etichette politiche, non vuole appartenenze: è stato un lombardiano, un socialista, sta - dichiara - dalla parte delle classi meno abbienti, e si sente vittima di una «diceria dell'untore» se qualcuno cerca di tirarlo sul suo carro. Alla politica La Porta preferisce la filosofia, quella gnostica, quella ermetica. È lui a condurre Anima (alle 6,40 del sabato su Raidue), dove con la tecnica dell'ipertesto affronta il complesso concetto in modo laico, nelle diverse epoche filosofiche. È lui ad aver ideato gran parte delle trasmissioni della notte, come Passioni (sempre su Raidue, la notte tra la domenica e il lunedì alle 1,30), dove l'amore diventa nostalgia, sofferenza, parte oscura... Di che si parla in tv sotto le stelle? Su Raiuno la cultura si veste di cinema, di letteratura, di ricerca d'archivio per riportare alla luce schegge di tv da non perdere. Su Raidue ogni notte si comincia con Italia interroga, dove si tratta di occupazione, sanità, ambiente, attualità e cultura, temi che riecheggiano in tutta la programmazione, da Lavorareora a Curare l'ani-

ma e il corpo, a Studio legale, a L'avvocato risponde. Anche il comico è cultura, e sulle due reti di notte compaiono schegge di grandi gag della storia della tv, dal varietà Studio 80 con Christian De Sica su Raiuno a Nessuno è perfetto, il sabato alle 2 su Raidue, per ritrovare Walter Chiari, Paolo Panelli, Cuchi e Renato, mentre la notte si fa piccola. E quando è così piccola che sta per sorgere il sole, il pubblico cambia, è quello appena alzato, ed anche la tv cambia veste: rassegne stampa, informazione, commenti dei direttori dei quotidiani e dei periodici, accompagnano il giorno che nasce, la gente che scappa al lavoro... È un nuovo giorno: nuove Letterine, nuove Veline, nuovi quiz ci attendono. «Ma la notte no!».

È lui ad aver inventato gran parte delle trasmissioni della notte, come «Passioni»: amore e nostalgia



«C'mon C'mon», il nuovo disco della cantante e songwriter, realizzato interamente dopo l'11 settembre, da oggi nei negozi

Sheryl Crow, andata e ritorno da Ground Zero

MILANO «Degli altri abbiamo sempre e solo saputo quello che si vedeva sugli schermi della Cnn. Perché l'America non confina con nessuno Stato. Da sempre è chiusa in se stessa. L'11 settembre, però, è stato una iniezione: un'invasione di altre culture che hanno messo in discussione il culto statunitense del mero soldo». L'attentato alle Twin Towers ha suggestionato anche la rock star Sheryl Crow nella realizzazione del suo ultimo album C'mon C'mon (A&M Records) nei negozi da oggi. Ma a differenza di tante colleghe, questa ragazza non ha avuto bisogno del ground zero per ridare valore a quelle vecchie e sane tradizioni. Che in termini musicali per lei e negli Usa indicano dritta la strada di Nashville. Ex corista di Michael Jackson e grande amica di Eric Clapton, Sheryl è giunta al successo con le sue ballate on the road, chiamandosi fuori da un certo show business globalizzato. E ora è più che mai detesta «chi specula sul successo di un artista, clonandolo in 50

replicanti». Sheryl vuol restare an original, come canta nell'omonimo brano. Così, non è sorprendente scoprire che la canzone di riferimento con cui si apre questo album «al profumo di '70, misto rock '80» sia Steve McQueen. «Un attore - spiega - che vuole essere soprattutto la metafora di un certo spirito libero americano ancora in cerca di un nuovo volto nel quale reincarnarsi». Curioso, semmai, è trovare nel disco le voci di Gwyneth Paltrow e di Lenny Kravitz. Viene subito da pensare all'accoppiata che fa notizia. Ma prima che parta la domanda, Sheryl sorride e per antitesi commerciale esclama, «Ah Gwyneth... Martini's commercial!» «No - prosegue la Crow, con una semplicità disarmante - Gwyneth è solo una grande amica. Avevo solo voglia di cantare con lei. Non sapevo ancora bene che cosa, quando ho iniziato le registrazioni. Ma poi, lavorando sopra, ho capito che in questo disco avrei voluto cantare, ciò che ascoltavo da ragazzina: gli Eagles... la

strada, l'amore. Sentimenti sui quali i media non hanno esercitato alcuna influenza. Non mi preoccupa mai di cosa dirà la gente. Scrivo e canto me stessa. Per me stessa. Traducendo il concetto in pittura, le mie canzoni sono come autoritratti di Frida Kahlo». Il tornasole di questa autentica spontaneità è l'aspetto di una ragazza del Missouri, rimasta un po' selvaggia nei suoi jeans stringati e nella blusetta di crosta: sempre pronta a salire su un chopper. E se nella copertina di C'mon C'mon Sheryl sembra la top model Gisele nella pubblicità di Dolce e Gabbana, non è perché la cantante segua la moda. Semmai, è la moda che va verso lo stile hippy. Del resto Sheryl ama muoversi più all'interno di se stessa che all'esterno nelle dinamiche sociali. Al punto che sta ancora valutando «se mollare tutto e andare a fare la casalinga. Con un bel figlio e un marito». Nell'apoteosi più corretta, per una «normal star».

g.lo.v.

In edicola con
l'Unità
l'evento del Palavobis:
40 mila persone un solo cuore



BUON SEGNO.

Tutte le immagini di una giornata appassionante in un video esclusivo. In edicola con il giornale a 5,10 euro